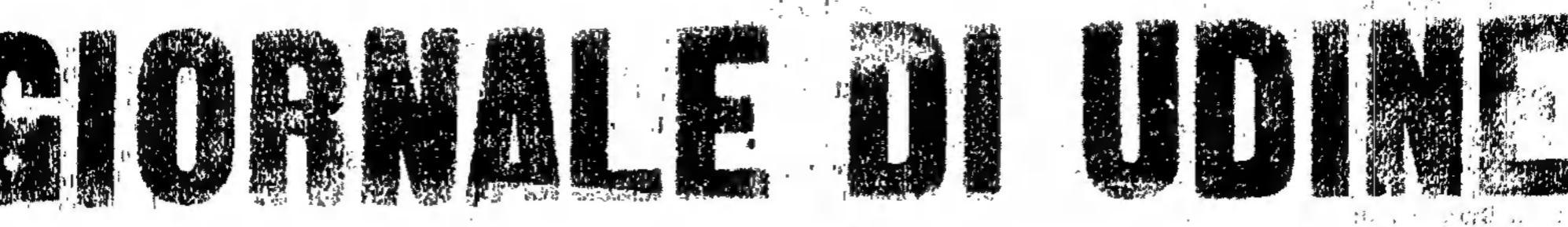
Anno VII — Mercordì 7 Agosto 1872 — N. 188

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso

UDINE 6 AGOSTO

Si fanno sempre più evidenti gli indizj che in Francia la destra va rassegnandosi alla repubblica. Il signor Alberto di Broglie si dimise pochi mesi or sono dal suo posto di ambasciatore presso il governo inglese per non più servire il governo del signor Thiers che cominciava a manifestare le sue tendenze repubblicane, e per combattere in seno all'Assemblea nazionale il signor Thiers e la repubblica; in seguito egli fu sempre uno dei capi di quella guerra meschina che la destra, con suo gran danno, mosse al presidente della repubblica. Ora anche il duca di Broglie va convertendosi. Egli affetta ancora di riguardare la forma di governo repubblicano come provvisoria, ma non si opporrà più « quando sarà venuto il momento, » alla proclamazione definitiva della repubblica. Il programma del *Journal di Bernay*, nuovo periodico or ora fondato dal duca di Broglie, contiene infatti le linee seguenti: « Quando sarà venuto il momento di dotare il paese d'istituzioni definitive, noi desideriamo un governo che rassicuri nel modo più assoluto gli interessi conservatori, la proprietà, la famiglia, la religione; un governo egualmente lontano dal dispotismo e dalla licenza, perchè il despotismo e la licenza sono due forme diverse dell'anarchia; un governo infine nel quale i depositarii dell'autorità siano sottoposti ad un controllo assoluto dei rappresentanti della nazione, poichè in un tal governo ed in un tal governo soltanto risiedono le vere garanzie dell'ordine e della libertà politica. Quando noi avremo ottenuto questo governo, poco importa che esso si chiami repubblica o monarchia. »

È questo una specie di manifesto, ed anche la Sinistra ha deciso di pubblicarne uno dal canto suo incaricando della sua compilazione il signor Henry Martin, che milita in quel partito. Il manifesto della sinistra, secondo un riassunto che troviamo nel *Journal des Débats*, rammenta la situazione del paese alla vigilia delle elezioni di giugno 1871, allorchè i partiti monarchici, benchè divisi fra essi, si erano uniti contro la repubblica. Ora gli ultimi sei dipartimenti occupati stanno per divenire liberi, il prestito fu coperto dodici volte, l'industria ed il commercio hanno ripreso la loro attività e le fazioni politiche sono divenute impotenti. Il manifesto dice che questo stato di cose giustifica ampiamente la condotta dei membri della sinistra e l'appoggio che essi hanno prestato al presidente della Repubblica. I repubblicani votarono l'imposta sulle materie greggie perchè la maggioranza non volle accettare l'imposta sulle entrate e che era necessario di fornire al Tesoro le risorse che gli erano necessarie specialmente per pagare gli interessi del prestito. Quanto alla questione dello scioglimento, il manifesto dice che quando il bilancio del 1873 sarà votato e la legislazione sulla riorganizzazione dell'esercito sarà completa, si può sperare che l'Assemblea apprezzerà l'immenso cambiamento, avvenuto dopo la sua elezione nelle idee e nelle cose, e che essa medesima giudicherà terminata la sua missione. Essa comprenderà, aggiunge il manifesto, che è giunto il momento di porre la repubblica fra le mani di una nuova Assemblea, che avrà per missione di sviluppare, di fortificare l'opera della redenzione e della rigenerazione.

Il decorrere del tempo non fa che rendere sempre più grave la tensione esistente fra gli abitanti dell'Alsazia-Lorena ed i tedeschi. « Nel numero dei provvedimenti, dice un corrispondente da Strasburgo del *Journal de Génève*, che più rendono malcontente queste popolazioni, bisogna citare in primo luogo la precipitazione con cui venne imposto tutto ad un tratto l'uso della lingua tedesca. Gli ufficii della pubblica amministrazione non danno più evasione alle petizioni ed ai reclami scritti in francese. Non meno doloroso riuscì agli abitanti delle nostre città il vedere tolti dalle vie i cartelli che ne indicavano il nome in francese. Ma è sopratutto il provvedimento relativo alle scuole che offende vivamente il sentimento nazionale di questi abitanti. Il direttore del circondario di Haguenau rammenta agli istitutori della sua giurisdizione, che, secondo una recente circolare, l'insegnamento del francese deve essere soppresso nelle scuole elementari, dal primo ottobre in avanti. » Mentre la Germania cerca in tal modo di germanizzare i paesi conquistati, essa spende somme grossissime per farne un baluardo inespugnabile contro la Francia. Come risulta dal *Monitore di Stato* tedesco verranno prelevati dall'indennizzo di guerra, per esser spesi a scopi militari nell'Alsazia-Lorena, oltre 150 milioni di franchi, di cui quasi la metà sarà erogata nell'ampliamento delle fortificazioni di Strasburgo, Metz, Bitche, Nuovo Brissac e Thionville.

Il convegno dei tre imperatori a Berlino è sempre l'argomento di cui più si compiace la stampa. La *Kreuz Zeitung* pubblica su tale argomento una corrispondenza viennese che pare di fonte officiosa. Il corrispondente dice che l'abboccamento è considerato a Vienna come un pegno certo dei sentimenti di amicizia dei monarchi e delle buone relazioni politiche fra la Russia e l'Austro-Ungheria. Al tempo stesso vi scorge un segno della confidenza per parte della Russia verso il ravvicinamento prodottosi fra la Prussia-Germania e la monarchia austro-ungherese. Infine stimasi a Vienna che il colloquio che avrà luogo sarà una garanzia pel consolidamento della pace europea. Il corrispondente attribuisce al conte Andrassy il merito dell'avvenimento; è una risposta vittoriosa a coloro che attribuivano al primo ministro austro-ungherese sentimenti poco favorevoli alla Germania e al ravvicinamento dell'Austria alla Russia. È osservabile che, secondo un dispaccio odierno, anche il *Bien Public*, organo ufficioso del Governo francese, considera il convegno dei tre imperatori dal punto stesso di vista del giornale prussiano.

È noto che trovandosi il Re Amedeo a San Sebastiano gli fu consegnata una lettera di Thiers, diretta ad esprimergli la soddisfazione di quest'ultima per essere egli e la Regina sfuggiti al pericolo dell'attentato. Ora da un telegramma del *Times* da San Sebastiano sappiamo inoltre che in quella lettera si fa rimarcare essere la Francia un'amica fedele della Nazione spagnuola, e come tale nutrire il desiderio che tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini sieno sempre felici. Noi pensiamo che per la Spagna sarebbe un avvenimento felice anche la rinuncia al possesso di Cuba, della cui insurrezione un telegramma odierno, riassumendola dall'*Imparcial*, ci dà la triste statistica.

LA GINNASTICA A VENEZIA

Roma 4 agosto

Questa mane mi trovavo nell'ufficio di un giornale. Il Cronista andava sfogliando tutti quei giornali che gli erano pervenuti dalla posta per trovarvi il fatto suo. Guardando questa sua prima operazione, che era accompagnata da certi segni cabalistici della matita rossa, a cui doveva seguire il lavoro delle forbici, mi cadde sott'occhio un articolo col titolo che sta sopra a questo. Me ne sono impadronito subito e su questo tema vi mando una lettera Chi sa che non arrivi a quel medesimo giornale, che forse si pubblica a Venezia?

La ginnastica a Venezia! S'intende quella che dovrebbe esserci probabilmente. Ebbene cerchiamo di rispondere a tale quesito.

A Venezia, la figlia delle onde, che si sposava ogni anno al mare, e dal mare ricavò la sua ricchezza, la sua grandezza, la sua gloria, ed anche quel pò di vita che le rimane tuttora; a Venezia non saprei immaginare altra ginnastica che la *marittima*. Tutti gli esercizii, tutti i giuochi, tutti i privati e pubblici divertimenti si collegano alla vita *marinaresca*, tutti tendono a formare l'uomo di mare.

C'è il nuoto in tutte le sue forme, in tutti i luoghi, nella Laguna, al Lido, con mare quieto e tempestoso, in tutte le ore del giorno, in tutte le stagioni, sicchè fino dall'infanzia il Veneziano abbia imparato a fare da pesce e si trovi davvero padrone e marito dell'acqua. I ragazzi delle scuole vengono condotti al nuoto quasi quotidianamente e nuotano con una certa disciplina. Si fanno anche sfide di nuotatori. Questi esercizii risanano, rinforzano la fibra, rendono agili le membra: ed in pochi anni scompajono quelle figure rachitiche che abbondano tanto nei popoli vecchi, nelle città dove andarono in disuso gli esercizii vigorosi del corpo.

Ma il nuoto è un vero divertimento e meno nei casi di burrasca, si fa senza fatica. Poi s'impara presto e non domanda molta destrezza.

I giovani Veneziani imparano adunque tutti a maneggiare il remo, e ad adoperarlo nelle varie forme di barche ed in diverse condizioni. Così essi sviluppano le forme e forze muscolari, diventano robusti ed agili ad un tempo e cominciano a dominare la Laguna ed il mare colla propria barca.

Questo però non basta: ci c'è nella laguna qualche bastimento con alberi da vela, che serve ad ulteriori esercizii, a salire e scendere cioè per il sartiame, a spiegare ed a stringere le vele, a gettar in mare e ritirare le àncore, a tirar su ed a scaricare i pesi. Dopo questo esercizio, che è poscia portato sui bastimenti in piena navigazione, i giovanetti si sono formati veri marinai. Tutti quelli che appartengono ad orfanotrofii hanno acquistato colla ginnastica una professione, che è oggidì molto ricercata, e che darà ottime ciurme ai futuri armatori e naviganti di Venezia.

Pari esercizii e regate si fecero dai giovani sollazzieri con gusci ed altre barchette a vela, con barche peschereccie, facendo anche dei viaggetti in mare lungo la costa, e visitando tutti i paesi del l'Adriatico, e perdendo così quel sacro orrore per il mare da cui sono dominati tutti i Veneziani degenerati, e persuadendosi che c'è paese anche fuori di Venezia.

I ricchi però, i nepoti di tanti illustri ammiragli, i quali lasciarono un nome nella storia e degli splendidi palazzi che tuttora li portano, i ricchi imitano gl'Inglesi moderni, e si fanno di quei bastimenti in miniatura, coi quali navigano tutto l'Adriatico ed il Mediterraneo e penetrano anche il Mar Nero ed il Mar Rosso, e passando lo stretto di Gibilterra vanno alla Manica a gareggiare con Inglesi ed Americani. Qui la ginnastica è già diventata arte navale, è diventata di divertimento semplice qualcosa che somiglia a patriottismo, a dignità de' patrizii veneti, i quali si trovano educati per salire sull'armata da guerra del Regno d'Italia a farvi il loro dovere verso la patria, ed a rendere onore agli antenati. Altri si sono così preparati a fare i capitani mercantili, e Venezia torna ad essere abitata da veri Veneziani, cioè da uomini di mare.

Non credete voi, che una simile ginnastica, generalizzata per tutti coloro che adesso ne hanno dai sei ai diciotto, in venti anni vi darebbe un popolo degno di Venezia antica, degno dell'Italia d'oggidì? Non vi parrebbe che questa ginnastica sarebbe una cura morale, fisica ed economica di tutto il popolo veneziano? Non vi parrebbe che con questo semplice mezzo si rifarebbe una razza robusta invece della cachettica d'adesso, forte di carattere e di volontà, avvezza alla fatica ed alla dignità del lavoro, ardita alle nobili ed utili imprese?

Io per la parte mia credo di sì: e per questo, se avessi parte al Municipio, agli Istituti di educazione, agli orfanotrofii, alla stampa di Venezia farei e direi tanto, finchè a Venezia questa maniera di ginnastica restauratrice si usasse generalmente.

Ma a Venezia, dove pure hanno tanti elementi in casa e tante buone ragioni per fare tutto questo, si accontenteranno di dare una regata a forastieri, e si occuperanno a *far tardi* discorrendo dei pettegolezzi della giornata.

ITALIA

Roma. Leggiamo nella *Libertà*:

La città è imbandierata in segno di gioia per il buon esito delle elezioni comunali. So che stasera si vuole illuminare la città. In Piazza Colonna poi avrà luogo una riunione di cittadini per fare una dimostrazione in segno di esultanza perchè le elezioni riuscirono completamente in senso liberale.

È inutile il dire che i clericali nella votazione di ieri andarono compatti alle urne, e le loro schede non solo furono concordi pienamente, ma ancora parevano scritte tutte dalla stessa mano e col medesimo metodo.

ESTERO

Francia. Si legge nel *Soir*:

La città di Parigi sta per offrire ai pompieri delle provincie, accorsi per spegnere gl'incendi memorabili dei petrolieri, una medaglia commemorativa.

Questa medaglia è di bronzo e porta lo stemma della città di Parigi circondato da questo esergo:

La città di Parigi riconoscente

E al rovescio:

Incendj del 1871

Il nastro è nero orlato di verde.

Germania. Si telegrafa da Berlino alla *Neue Freie Presse* che il principe di Bismarck si recherà in quella capitale al principio di settembre per assistere al convegno dei tre imperatori. L'ufficioso *Lloyd* di Pest scrive che, oltre a Bismarck, anche Andrassy, ministro degli esteri austro ungarico, e Gortschakoff, ministro degli esteri russo, si recheranno a Berlino in quell'occasione.

— Si ha da Berlino: Per la spedizione destinata ad esplorare i mari tedeschi, fu messo a disposizione, da parte dell'ammiragliato germanico, il bastimento-avviso *Pommerania*, sotto il comando del tenente-capitano Hoffmann. La spedizione partì il 20 luglio da Kiel, e la sua durata è stabilita a 60 giorni. Essa passerà per il gran Belt e il Kattegat, girerà lo Skagerrack lungo la costa svedese e danese, seguirà poi la costa norvegese sino all'altura di Bergen, si rivolgerà verso le isole di Shetland, proseguirà in direzione meridionale verso la costa di Scozia e d'Inghilterra e percorrerà quindi il mar Germanico sino allo stretto di Douvres. Poscia si dirigerà verso i bassi fondi delle pesche davanti alla costa olandese, dopo di che si tratterrà davanti le coste dell'Annover e dello Schleswig-Holstein. Più verso il Nord si visiteranno i bassi fondi di pesca davanti alla costa del Jutland. Infine la spedizione ritornerà per il Kattegat e il Belt a Kiel.

Lussemburgo I gesuiti cacciati di Germania, aveano cercato di stabilirsi nel granducato di Lussembourg, ma già il Consiglio comunale di Dickirch si è opposto risolutamente alla creazione di una casa di gesuiti in quella città. La *Luxembourger Zeitung* scrive su questo argomento:

« Il governo dell'impero germanico ha dichiarato la guerra ai gesuiti perchè aveano giurato la rovina dello impero protestante. In Germania, soprattutto negli Stati di confessione mista, non vi è a rigore nulla da temere da questo ordine. È un'altra cosa nell'Alsazia-Lorena, ove può addivenire molto pericoloso. Perciò la legge contro i gesuiti fu soprattutto proposta e votata in vista di queste provincie. Se permettiamo ai gesuiti di stabilirsi nel Luxembourg, creeranno in prossimità dell'Alsazia-Lorena un focolare di agitazione. Cosa ne risulterà? Ci renderanno responsabili di tutte le mene dirette contro la Germania, e ci esporremo a conflitti e complicanze senza fine. La tranquillità è la sicurezza del nostro proprio paese esigono dunque si impedisca con tutti i mezzi legali possibili ai gesuiti espulsi di Germania di stabilirsi da noi, sia isolatamente, sia in corporazione. Se la legislazione attuale non basta, è indispensabile che il governo elabori nuove leggi e le sottoponga all'approvazione della Camera.

Spagna. In questo mondo volubile è leggiero è soggetto a cambiar pensiero anche il papa infallibile. Isabella II non è più per lui quella regina a cui or sono pochi anni egli inviò la rosa d'oro benedetta; il vero sovrano della Spagna è Carlo VII.

Ecco ciò che leggiamo nell'*Imparcial*:

« Donna Isabella inviò al Papa una lettera, un indirizzo od alcun che di simile, supplicandolo di intervenire presso Don Carlos onde questi ed i suoi fautori riconoscano il diritto prevalente di Don Alfonso potendo così realizzarsi il grande accordo dinastico. Però Pio IX, che non sembra esser molto soddisfatto di donna Isabella e della sua famiglia, rispose che gli alfonsini non sono cattolici che per metà; che Don Carlos ha innalzata la bandiera del cattolicismo; che Don Carlos ha maggiori diritti di Don Alfonso alla Corona di Spagna e che egli (Pio IX) consiglia donna Isabella ad usare della sua influenza presso i suoi amici e fautori onde riconoscano Don Carlos quale unico legittimo pretendente al trono. Tutto ciò è contenuto in una lettera diretta dal Santo Padre a donna Isabella di Borbone, lettera di cui, a quanto sembra, giunsero parecchie copie a Madrid. »

La *Esperanza*, foglio carlista, conferma questa notizia, che viene però dichiarata insussistente dall'*Epoca* organo alfonsino.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 18755. Div. III.

R. Prefettura della Provincia di Udine

Avviso d'Asta.

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale di Ponti e Strade, con suo Decreto 6 Luglio p. p. N. 6863-5021, approvato il progetto 15 Febbrajo 1872, dell'Ufficio del Genio Civile Governativo, per la costruzione di una scogliera e superiore rivestimento in selciato sulla sponda destra del Torrente Fella, a difesa della Strada Nazionale N. 51, tronco III, fra Rio della Volpe e quello della Fornace inferiormente a Villanova, frazione del Comune di Chiusa Forte,

SI RENDE NOTO

1.° che alle ore 10 ant. del giorno 21 del corr. mese di agosto, per delegazione del sullodato Ministero, si addiverrà presso questa Prefettura, avanti il Prefetto, all'incanto delle suddescritte opere col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di L. 10170.

Perciò coloro che vorranno aspirare a detto appalto dovranno presentare le proprie offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata da una lira, debitamente sottoscritte e suggellate, alla stazione appaltante nel giorno ed ora suddetti, la quale, nel caso di più offerte, procederà alla apertura delle schede, ed alla aggiudicazione provvisoria al migliore offerente che nel medesimo tempo avrà superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda compilata dal Prefetto.

2.° L'impresa resta vincolata alla osservanza dei Capitolati d'Appalto Generale e Speciale 15 febbraio 1872.

3.° I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il periodo di giorni 70.

4.° Gli aspiranti, per essere ammessi all'Asta, dovranno:

I. Presentare i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2.° del Capitolato Generale.

II. Fare un deposito provvisorio di L. 600 in moneta metallica od in biglietti di Banca accettati dalle casse dello Stato come denaro, od in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito.

5.° La cauzione definitiva è di L. 1200, e potrà essere fatta nei modi indicati nel precendente art. 4.°

6.° Il deliberatario entro giorni 10 successivi all'annunziata aggiudicazione dovrà intervenire alla stipulazione del contratto.

7.° Il termine utile per presentare alla Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale verrà pubblicato da questa Prefettura.

8.° Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

In fine si avverte per norma che gli atti del progetto e li capitolati sono ostensibili in questo Ufficio di Prefettura sino al giorno dell'asta.

Udine, li 2 agosto 1872.

Il Segretario
G. Angelini.

Numero d'ordine	Descrizione dei lavori	Montare dei lavori a Corpo	a Misura
1, 2, 3.	Scavi in asciutto e subacquei e rialzi	—.—	1070.20
4, 5.	Rivestimento in sassi	6973.05	
6.	Selciati	1427.85	
7.	Murature	110.80	
8.	Copertine di pietra . .	26.13	
9.	Inghiajata	—.49	
10.	Scalonate di legname pino	561.48	
		9099.80	1070.20
		10170.00	

Concorrenti della Prov. di Udine
ALLA
Esposizione regionale agricola, industriale e di belle arti in Treviso.

(Secondo l'ordine di presentazione delle domande.)

(Continuazione)

Coccolo Maddalena, di Udine — Zolfanelli.

Braidotti Luigi, di Udine — Modello di graticcio per bachicultura.

Ricca-Rosellini prof. Giuseppe, di Udine — Collezione xilografica e semi vegetali del Friuli.

Cionfero Domenico, di Venzone — Sedia di legno noce, con telajo mobile in paglia.

Marzona Niccolò, di Venzone — Seta greggia a fuoco.

Cecconi Gio: Battista, di Gemona — Seta greggia.

De Carli Giuseppe, di Gemona — Seta greggia.

Stroili Francesco, di Gemona — Tessuti di seta e di cotone.

Bianchi Giovanni, di Gemona — Lettiere a rimesso — Quadrelli (parquéts) a disegni.

Stefanutti Giovanni, di Gemona — Tavolino da lavoro — Parapetto in legno duro ad intaglio.

Baldissera Giacomo, di Gemona — Serramenti di porte e finestre — Quadrelli (parquéts) a disegni.

Fachini dott. Marco, di Gemona — Vino da botte, e vino amaro alcoolico.

Ferigo Pietro, di Artegna — Oggetti diversi di ebanisteria.

Gropplero co. Ferdinando, di Gemona — Vino verduzzo.

Produttori diversi, di Osoppo — Cesti ed altri oggetti di vimini.

Berletti Mario, di Udine — Libri-registri e copia-lettere.

Berletti Luigi, di Udine — Saggi di litografia, e musica stampata.

Puppati ing. Girolamo, di Udine — Saggi di lavori in asfalto e lava metallica.

Fasser Antonio, di Udine — Bacinelle e molinelli per filanda da seta — Pompa per incendio — Serramenti in ferro — Macchina a vapore (2 cavalli).

Ferrari Eugenio, di Udine — Prodotti diversi della fabbricazione della colla forte.

Freschi co. Gherardo, di Ramuscello — Piani topografici di bonificazioni agrarie.

Taglialegne Giacinto, di Udine — Prodotti farmaceutici.

Bardusco Marco, di Udine — Campionario di liste e fini legni a vernice, ornati in carta pesta greggi, dipinti e dorati, cornici trafilate (sistema proprio) — Specchiera in legno dorata — Vaso di carta pesta — Candeliere e vaso di legno argentato a bolo.

Filipuzzi Antonio, di Udine — Prodotti farmaceutici.

Michieli Vito, di Palmanuova — Vini diversi.

Bearzi Giov. Maria, di Palmanuova — Vini diversi.

Spangaro Giacomo, di Palmanuova — Seta greggia a vapore.

Ballarini Paolo, di Palmanuova — Seta greggia a fuoco.

Moro Biagio e comp., di Cividale — Tessuti di cotone, lino e canape.

Foramiti Edoardo, di Cividale — Seta greggia.

Brandis nob. Niccolò, di S. Giovanni di Manzano — Vino da pasto.

Della Donna Eugenio, di Valvasone — Materiali laterizi.

Rossi e *Carminati*, di Torre di Zuino — Collezione xilografica — Vini da pasto — Prodotti agrarii diversi.

Poletti Francesco, di Sacile — Cascami di seta.

Lorenzetti Lorenzo, di Sacile — Seta greggia.

Bellotti Felicita, di Pordenone — Ricami.

Schiavi fratelli, di Udine — Bilancione da seta — Bilancia per moneto.

Foghini Domenico, di S. Giorgio di Nogaro — Materiali laterizi — Rappresentazione monografica del Riso; id. della Canapa.

Granzotto Lorenzo, di Sacile — Seta greggia.

Rumis Fabio, di Udine — Navicelle per tessitura meccanica.

D'Este Domenico, di Udine — Campionario di paste.

Fanna Antonio, di Udine — Cappelli di diverse forme e qualità.

Gorazzoni Guglielmo, di Udine — Basso rilievo in legno.

(Continua)

—

La Società Operaja, col mezzo della sua consorella di Ferrara, fece pervenire al Comitato di soccorso pei danneggiati dal Po, prima L. 148.25, cioè 100 di proprio e 48.25 raccolte dal sig. Fanna, poscia L. 975.49, e finalmente L. 476.64 frutto delle offerte raccolte dalla Commissione e da altri benemeriti come fu annunziato in questo Giornale.

La Società Operaia di Ferrara, trasmise di volta in volta le relative quitanze del Comitato, accompagnandole da cortesissime lettere, fra le quali troviamo di pubblicare l'ultima che è del tenore seguente:

Onorevole Presidenza della Società Operaia di Udine.

Ferrara li 31 luglio 1872.

Accusa il sottoscritto ricevuta delle altre L. 476.64 rimesse con foglio a margine segnato, con che codesta filantropica Società è concorsa a sollievo degli inondati dal Po con la egregia somma di Lire 1600.38.

Il sottoscritto non sa come esprimere la gratitudine sua e di questa Società, per la generosità usata in tale disgraziata circostanza da codesta benemerita Consorella, ed è di sommo conforto il vedere che se grande fu la sciagura, mirabile è stato lo slancio nell'accorrere al soccorso da ogni parte d'Italia.

Vogliate credere all'inalterabile sentimento di gratitudine, e di affettuosa stima del sottoscritto che cordialmente vi stringe la mano, e vi saluta.

Il Presidente
G. Grappa

—

Il nuovo Statuto dell'Associazione Agraria Friulana, inviato al Ministero fino dal 15 gennaio del corrente anno, ritornerà finalmente approvato fra pochi giorni. L'on. Ministro Castagnola telegrafò ad uno dei nostri deputati, che il Decreto Reale che lo approva è già sotto firma. L'Associazione riprenderà adunque l'attività, sospesa durante questo stato di crisalide in cui dovette vivere causa tale ritardo.

—

Bibliografia. Chiamiamo l'attenzione del pubblico sopra una recentisssima pubblicazione dalla quale la scienza avrà certamente ad avvantaggiarsi. È questa intitolata *Note e ricordi di un chirurgo d'ambulanza* di William Mac Cormac, chirurgo nel grande ospitale di San Tommaso di Londra e che fu capo dell'ambulanza anglo-americana, nell'ultima campagna franco-tedesca. All'opera fanno seguito delle *Considerazioni* del chiarissimo dott. Stromeyer, medico in capo dell'esercito annoverese, ed un *Appendice*, del medesimo autore, sulle *ferite d'arme da fuoco*. Il testo è illustrato da figure intercalate, ed il volume adorno da una collezione d'eliotipi, nuovo genere d'illustrazione rilevata dal naturale, rappresentanti in grande le lesioni arrecate al sistema osseo dall'azione micidiale dei projettili delle armi moderne. La traduzione dell'opera è del distinto nostro concittadino dott. Eugenio Bellina, medico di battaglione, il quale ebbe occasione di misurarne il merito e l'utilità, essendo stato spedito dal nostro Governo sul teatro dell'ultima guerra al seguito dell'Ispettore di Sanità militare comm. Cortese. Il libro (che fu arricchito dal dott. Bellina di molte e importanti note) si raccomanda ai medici e chirurghi civili e militari non solo, ma anche alle Direzioni dei Comitati di Soccorso, e in genere a tutto il pubblico, perchè è trattato in modo da essere alla portata di ognuno. Speriamo quindi che anche in Friuli si farà buon viso ad un'opera tanto importante, e che il dott. Bellina ha voluto far conoscere anche all'Italia, la quale deve augurarsi di avere molti suoi figli pari a lui per attività, intelligenza e coltura.

Il libro si trova vendibile al prezzo di lire 6 alla libreria Gambierasi.

—

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado la seguente:

Egregio sig. Direttore,

Sapendo che altre volte Ella tenne parola nel di Lei reputato Giornale sul soggetto di cui sto per parlare, mi lusingo che farà buon viso al seguente:

Il Municipio di Udine alla fine si decise di finirla coll'accattonaggio, vietandolo, e provvedendo saggiamente ai bisognosi: ottimo consiglio invero.

Ma sarebbe tempo di finirla anco con certi avanzi medioevali, applicando le medesime discipline a quell'altra falange di mendichi rompiscatole, i quali con cassette rappresentanti molteplici Santi vanno mungendo i semplici.

Oltre al carpire l'obolo ai veri bisognosi, fanno vergogna e contrasto con la moderna civiltà.

Voglia, sig. Direttore, aggradire i miei sentimenti di stima.

Udine, li 5 agosto 1872.

Un Socio Cittadino.

—

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 8 agosto, dalla banda del 24° Reggimento fanteria dalle ore 7 alle 8 1/2 pom. in Mercato Vecchio

1. Marcia « La Passeggiata »	M.°	Buonomi
2. Mazurka « Giuseppina »	»	Mugnone
3. Duetto « Norma »	»	Bellini
4. Sinfonia « La muta di Portici »	»	Auber
5. Valtzer « Motoren »	»	Strauss
6. Fantasia per bombardino « Ernani	»	D'Alesio
7. Polka « Maniniello »	»	Maniniello

—

Arresti. Da queste Guardie di P. S. furono jeri arrestati F... Enrico da Venzone per questua illecita, e L... Nicolò da Casarsa per mancanza di recapiti.

—

Constatazione. In seguito alle verifiche fatte fu constatato che l'individuo suicidatosi la mattina di lunedì scorso in un vagone del convoglio ferroviario, chiamasi Giovanni Battista ingegnere Marioni da Forni di Sotto.

Non si conoscono finora le cause per le quali l'infelice giovine ricorse ad un sì funesto estremo.

—

Ufficio dello Stato Civile di Udine
Bollettino Statistico mensile — Luglio 1872.

Nati	maschi	femmine	Totale parziale	Totale generale
Nati morti	5	2	7	87
» vivi	57	23	80	
Legittimi	53	20	73	87
Naturali { riconosciuti	1	—	1	
Naturali { di genitori ignoti	5	2	7	
Naturali { Esposti	3	3	6	
Nati { in Città	43	19	62	87
Nati { nel suburbio o frazioni	19	6	25	
Nati appartenenti { al Comune di Udine	61	25	86	87
Nati appartenenti { ad altri Comuni del Regno	1	—	1	
Nati appartenenti { all'Estero	—	—	—	
Morti				
in Città { a domicilio	22	16	38	94
in Città { nell'Ospitale civile	25	14	39	
in Città { idem militare	1	—	1	
nel suburbio o Frazioni	4	11	15	
in altri Comuni del Regno	1	—	1	
all'Estero	—	—	—	
Totale	53	41		
decessi appartenenti { al Comune di Udine	39	33	72	94
decessi appartenenti { ad altri Comuni del Regno	14	8	22	
decessi appartenenti { all'Estero	—	—	—	
Distinzione dei decessi a) *per riguardo allo Stato Civile*				
Celibi	25	21	46	94
Conjugati	19	8	27	
Vedovi	9	12	21	
b) *per riguardo all'età*				
dalla nascita a 5 anni	15	11	26	94
da 5 a 15 »	1	7	8	
» 15 » 30 »	8	3	11	
» 30 » 50 »	12	5	17	
» 50 » 70 »	9	10	19	
» 70 » 90 »	8	5	13	
oltre 90 anni				

Matrimoni	nel Comune di Udine	in altri Comuni
contratti fra celibi	11	—
» » celibi e vedove	—	—
» » vedovi e nubili	1	—
» » vedovi	—	—
Totale	12	

FATTI VARII

I risultati delle amministrazioni del Regno, a quanto rileviamo da fonte autorevole, presenteranno risultati assai soddisfacenti alla fine del corrente anno; ed è a sperare che il Parlamento non avrà bisogno di occuparsi, all'apertura della sessione, della questione finanziaria. La sola amministrazione delle imposte dirette offre finora un ricavato di 80 milioni in più dell'anno decorso.

—

Società per le Belle Arti in Milano. La Direzione della Società per le Belle Arti in Milano, sentendo vivamente il dovere di contribuire alla felice riuscita della prossima Esposizione nazionale artistica, con mezzi superiori agli ordinari, ha convocati i proprii soci in adunanza generale onde proporre quelle misure che avessero potuto meglio raggiungere lo scopo.

L'Adunanza generale, tenutasi nel giorno 11 mese di luglio, nobilmente corrispose alle aspetta[tive] della Direzione, approvando ad unanimità le proposte misure, e modificando in pari tempo, ed in [via] temporanea, il Regolamento sociale, in modo d'ammettere ogni ordine di persone a rendere c[ontributo] all'arte.

Deliberò quindi:

1. Che le azioni pel corrente anno siano di L. 5 cadauna, ed ogni azionista debba concorrere all'estrazione a sorte dei premi con altrettante probabilità di vincita quanto sono le azioni che possiede.

2. Che le azioni da L. 26 possedute dagli attuali soci, partecipano all'estrazione con cinque probabilità per cadauna.

3. Che possono essere inscritti nella Società temporanei alle condizioni sopra accennate all'art. [1], senza alterare la facoltà d'inscriversi nel novero dei soci paganti le L. 26 annue di cui nel Regolamento sociale.

4. Che gli acquisti siano fatti all'Esposizione nazionale di Belle Arti che avrà luogo nel corrente anno nel palazzo della società del Salone ai pubblici giardini.

5. Che in quest'occasione sia erogato il fondo di riserva stabilito dal § 4. del Regolamento sociale, e che non sia fatta trattenuta per il fondo di riserva predetto per l'anno corrente.

6. Finalmente che la pubblica estrazione dei premi sia fatta con norme e modalità da fissarsi dalla Direzione, ritenuto però che debba effettuarsi entro il corrente anno.

Nel rendere noto al pubblico siffatte deliberazioni, la Direzione fa appello ad ognuno, a cui stanno a cuore gli interessi dell'arte, questa espressione della civiltà di un popolo, perchè voglia concorrere alla nobile e benefica impresa.

La Direzione poi prima di far luogo all'estrazione a sorte darà conto del proprio operato, con que' mezzi di pubblicità, che stanno a sua disposizione ed a termine del Regolamento sociale, punto non dubitando che saranno coronati di felice successo gli sforzi della Società per le Belle Arti, e che l'appello verrà accolto con simpatia da tutto il paese, ed otterrà l'appoggio ed il patrocinio della cittadinanza più gentile e più colta.

Esplorazioni commerciali. La Camera di commercio di Genova, affin di meglio appurare in quali prodotti sarebbero più utili gli scambi, ed a quali potrebbesi dare maggiore estensione, ha deciso inviare a sue spese intelligenti e pratici giovani industriali nei principali punti della Guinea, del capo di Buona Speranza, di Aden, Bombay, Pondichery, Ceylan, Calcutta, con l'incarico di raccogliere informazioni e dati commerciali allo scopo suddetto. *(E. d'It.)*

—

Invenzione italiana. L'egregio prof. Castrogiovanni ha inviato alla Commissione sericola di *Lione* il forno pneumatico per la stufatura dei bozzoli, da lui inventato, e la Commissione, dopo averlo esaminato, ne ha fatto una relazione molto onorevole pel nostro connazionale.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma 5 agosto

Nei modi coi quali la stampa francese celebra i risultato dell'ultimo prestito, c'è qualcosa che sente come una voglia di rivincita. Il fatto però è dovunque avvertito; ciocchè significa che la Francia troverebbe gente preparata. Torna agro colà anche il rappacciarsi dell'Inghilterra e degli Stati-Uniti, come il visitarsi dei tre imperatori, che non piace nemmeno ai nostri clericali. Costoro non avevano smesso la speranza di attirare quelli di Russia e di Austria verso il loro Enrico V, o d'impedire ad ogni modo che l'Austriaco si accosti al tedesco. Però le tre potenze nordiche sono ancora lontane dal desiderare una nuova guerra.

In generale la stampa francese si mostra tutto altro che favorevole alla dinastia di Savoja, a cui invece si mostra molto benevola l'inglese. I repubblicani francesi sognano Repubblica da per tutto, come i legittimisti restaurazioni. Thiers continua a stare seduto sopra due sedie, cioè nella tenda repubblicana, ma in pace coi nemici della Repubblica. Durante le vacanze dell'Assemblea possiamo aspettarci una campagna di discorsi di repubblicani e clericali legittimisti. Thiers stesso, facendo parlare il foglio uffiziale sulle due ambasciate di Francia a Roma, si è tenuto in bilico al solito, lasciando però capire che la Francia deve adattarsi ai fatti compiuti e nel tempo medesimo accarezzare di molto il papa.

Ma ci sarebbe un modo di agire più franco e leale; e sarebbe di fare delle dichiarazioni veramente ufficiali, che mai la Francia vorrà trovar di che dire coll'Italia per il suo possesso di Roma, e di dirlo pubblicamente all'Italia, all'Europa, al papa stesso, consigliando quest'ultimo ad occuparsi dello spirituale, sotto alle guarentigie offertegli dal Governo italiano. Ma anche qui si lascia credere possibile la rivincita.

La mancanza di franchezza obbliga così tutti gli Stati ad armarsi ed a spendere immensamente per questo. Se non fosse la pace armata, alla quale tutti sono e saranno costretti causa la Francia, in pochi anni tutti gli Stati metterebbero ordine alle loro finanze, e non ci sarebbero più i partiti estremi, che sperano di avere un'occasione alle guerre civili. L'Europa penserebbe invece a migliorare le sorti dei popoli, a rendere sempre più civili le moltitudini ed a diffondere la civiltà nel mondo.

Ora non c'è altro rimedio contro questo spirito agitatore ed invadente dei Francesi, che di agguerrirci tutti, organizzando una forte difesa, di far quindi pagar dura ogni aggressione a chi tentasse di farla, e di lavorare colla massima alacrità al miglioramento delle condizioni del proprio paese, affinchè tutti siano interessati a difendere il proprio bene.

Leggo volontieri nei giornali di varie parti dell' Italia dei progressi che fanno, nella cura della giovane Italia corrotta nel sangue, gli Ospizii marini. Ebbene: bisogna fare altrettanto per tutti gli Italiani. Bisogna fare grandi lavacri, respirare le sane aure del mare, rifarci colla attività intellettuale e materiale. Allora, invece di ricordare con Orazio: *Delicta majorum immeritus lues*, penseremo col Cornaro, che *ognuno può rifare sè stesso* e con Cristo, che bisogna *fare nuovo l' uomo in ognuno di noi*. Entriamo nella seconda fase del rinnovamento italiano. Questa agitazione elettorale che si fece adesso, sarà buona come svegliarino. Il partito nazionale si trova di fronte agli uomini del passato ed a quelli che pretendono di essere più avvanzati, perchè vorrebbero avere una parte maggiore nel governo della cosa pubblica. C' è lotta; ma se questa non imita quella degli Spagnuoli e fa piuttosto che i diversi partiti gareggino nel fare il bene del loro Comune, della loro Provincia, della Nazione, tutti ne guadagneranno. Il paese bada poco ai partiti; ma agli uomini che fanno bene davvero e che lo fanno progredire. Nei paesi dove l' esercizio della libertà è antico, come l' Inghilterra, anche i così detti conservatori sono progressisti; e ciò è naturale, perchè altrimenti il paese non li chiamerebbe al governo. Noi abbiamo ragione di lasciare i clericali ed i retrivi da parte; ma forse che essi medesimi si educheranno nell' opposizione e torneranno rifatti nella nuova società. O bisogna che si ritirino affatto, o che vadano avanti anch' essi. La libertà è uno stimolo cui hanno tutti alle reni; e quando i Clericali pensavano a valersi della libertà legale, furono essi stimolo ai liberali. Questi non possono più dormire. Devono occuparsi degl' interessi del paese e farlo progredire. Se non lo fanno, sanno adesso che altri è pronto a sostituirli.

Qui a Roma l' esito delle elezioni è sicuro, sebbene non si conoscano le ultime cifre. La lista dei liberali uniti la vinse d' assai. Clericali e democratici esclusivi riuniti non formano la metà dei liberali progressisti. La città questa mane s' imbandierò tutta quanta. I Clericali si sono così contati ed hanno reso un grande servigio al paese. Hanno provato a sè ed al mondo, che sono pochi. Ora dovranno valersi della libertà legale per educarsi e per guadagnare terreno. Dovranno trasformarsi gradatamente. Se non lo faranno, saranno messi da parte come mobili smessi. Diventeranno anche meno risosi, meno violenti e meno asini, passatemi la parola, di quello che sono. Intanto hanno provato al mondo, che godono di una piena libertà, e che Roma stessa si trasforma in bene col reggimento liberale.

Sono costretti insomma ad accettare il beneficio della libertà da noi, loro malgrado, ed a giovarsene senza essercene grati. Ma, dice Giusti: *Muore un codino e nasce un liberale!*

Oggi si è riunita la Presidenza della Camera per vedere se era da farsi qualcosa e da rialzare il piano della Camera stessa. Si trovò che era un' incognita di dubbio esito, e si decise di farne nulla. Forse dovevano pensare a regolar meglio gli scaldatoi ed i ventilatori. Mordini, ch' io ho veduto qui, accettò definitivamente la prefettura di Napoli. Vedo che, il Bonghi continua contro lo Scialoja la sua ostilità contro tutti i ministri della istruzione pubblica possibili, meno uno, il quale è poi giudicato da molti impossibile.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Ecco il risultato definitivo delle elezioni di ieri I voti per i consiglieri comunali sono distribuiti, secondo le tre liste diverse di candidati, nel modo seguente:

Lista unica

1. Anieni Eugenio voti 5339, 2. Galetti Vincenzo voti 4781, 3. Terenzio Mamiani voti 4705, 4. Armellini Augusto voti 4529, 5. Ravioli Camillo voti 4513, 6 Pestrini Oreste voti 4464, 7. Alatri Samuele voti 4475, 8. Bracci Andrea voti 4266, 9. Lovatelli Giacomo voti 4326, 10. Silvestrelli Augusto voti 4312, 11. Pocaterra Giuseppe voti 4167, 12. Marchetti Giuseppe voti 4362, 13. Costa Giovanni voti 5310.

Lista clericale

1. Altieri D. Emilio voti 1691, 2. Ceccarelli dott. Alessandro voti 1632. 3. Costa Castrati Gioacchino voti 1556, 4. Della Porta Augusto voti 1607, 5. De Rossi Gio. Batt. voti 1690, 6. Dionisi Olimpiade voti 1638, 7. Jacometti Ignazio voti 1620, 8. Mazzocchi Luigi voti 1552, 9. Morichini Gaetano voti 1561, 10. Panciani Adolfo voti 1557, 11. Tongiorgi Luigi voti 1484, 12. Torlonia Alessandro voti 1828, 13. Visconti Carlo Lodov. voti 1536.

Lista democratica

1. Anieni Eugenio (*vedi lista unica*)
2. Cairoli Benedetto voti 1573, 3. Carancini Alessandro voti 548, 4. Caraffa Raffaele voti 1100, 5. Castellani Alessandro voti 1416, 6. Castellani-Trouvè Giacomo voti 409, 7. Costa-Castrati Filippo voti 492, 8. Costa Giovanni (*vedi lista unica*)
9. Giovagnoli Francesco voti 864, 10. Lenzi Ferdinando voti 851, 11. Gori-Mazzoleni Achille voti 470, 12. Luciani Giuseppe voti 780, 13. Placidi Biagio voti 670.

Ecco il risultato della votazione per i Consiglieri Provinciali.

Furono eletti:

1. Pianciani Luigi voti 5601, 2. Gori Mazzoleni voti 5236, 3. Ferri Felice voti 5018, 4. Giovagnoli Francesco voti 4318, 5. Caetani Onorato voti 4271, 6. Partini Giuseppe voti 4130.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Gli elettori di tutti i colori sono stati liberissimi: neri, rossi, tricolori. In alcune località i preti sono andati in frotta a dare il loro suffragio; nessuno ha fiatato, tutti gli hanno rispettati.

In tutte le località di riunione s' incontravano insieme consorti il vessillo nazionale o quello del Municipio romano. Faceva grande effetto vedere tanti preti, tanti ex militari pontifici, tante persone ligie al Vaticano andare ad esercitare un diritto all' ombra tutelare del vessillo tricolore! Avere obbligato quei signori a fare un simile passo, è già un grande trionfo per il Governo italiano e per tutta la parte liberale.

Fra gl' iscritti sono alcuni cardinali. Nessuno di essi si è presentato. Quando è stato in una sala chiamato il nome del cardinale di Pietro, è stato un momento generale di curiosità: ma il porporato non si è presentato. Se lo avesse fatto si sarebbe persuaso, che la libertà non è vano nome, e che il rispetto delle opinioni altrui è il contrassegno del vero liberale.

Fra gli elettori clericali più ragguardevoli sono stati notati il duca Pio Grazioli, il duca di Sora ed altri patrizii romani, venuti a bella posta (e di ciò meritano lode) ad esercitare per la prima volta il diritto elettorale. Altri patrizi liberali (i fratelli Sforza-Cesarini, il principe Baldassare Odescalchi ed altri) hanno fatto altrettanto.

Non mancano gli astenuti: tra costoro sono quelli che non hanno saputo perdonare a Pio IX di aver dato il consiglio di accorrere alle urne. Ma il numero degli astenuti non è tale da poter dare poi ai diari clericali il diritto di dire, che la sconfitta sia stato il risultato dell' assenza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra, 5. Un telegramma da S. Sebastiano del 4 corrente al *Times*, annunzia che la lettera di Thiers in data del 2 agosto esprime viva compiacenza per il fallito attentato. Conchiude: Quanto a noi, vicini e amici fedeli della nazione spagnuola, porteremo sempre vivo interesse per tutti gli avvenimenti che possono influire sui suoi destini. Speriamo che questi saranno sempre felici.

Milano, 5. I lavoranti in ferro si posero in isciopero come gli operai dell'Elvetica e d'altri Stabilimenti.

Vennero arrestati due muratori.

Vienna, 5. L'Imperatore d'Austria ieri giunse ad Olmütz.

Costantinopoli, 5. Kyamil pascià fu nominato presidente del Consiglio di Stato, Feizy bei ministro delle Poste e dei telegrafi.

San Sebastiano, 5. Dopo ricevute le congratulazioni delle Deputazioni, delle Commissioni della Provincia, del Corpo diplomatico francese, delle Autorità civili e militari dei Bassi Pirenei, il Re passò in rivista le truppe, e poi assistette ad un banchetto, e si recò al Circo, ove fu ricevuto con calorosa ovazione.

Madrid, 5. L'*Imparcial* dice che dal principio dell'insurrezione di Cuba sino ad oggi, vennero uccisi 13,600 insorti, moltissimi furono fatti prigionieri, 69,640 si sottomisero.

Le truppe s'impadronirono di 4819 fucili, di 3249 armi bianche, e di 9921 cavallo.

(Gazz. di Ven.)

Versailles, 5. Oggi si è riunita la commissione di permanenza. Essa si raccoglierà ogni quindici giorni.

Parigi, 5. Il *Bien Public* scorge nel convegno dei tre Imperatori una novella prova del generale desiderio di pace e nessun motivo di apprensione per la Francia la quale abbisogna della pace più di tutti gli altri paesi.

Roma, 6. L'*Oss. Romano*, foglio clericale, fa rilevare che le elezioni ebbero luogo con tranquillità, e che in tale incontro i liberali usarono grandi riguardi verso i clericali.

Belgrado, 6. A Romania Planina fu svaligiata la posta turca.

Nella Bosnia sono comparse parecchie bande di predoni. *(Oss. Tr.)*

COMMERCIO

Trieste, 6. Coloniali. Si vendettero 3300 sacchi pepe Singapore a f. 43, 120 sacchi detto Penang da f. 39 1|2 a 39 3|4.

Frutti. Furono venduti 100 cent.uva rossa Elemè da f. 12 1|2 a 13; 200 cent. detta Jerly a 9 1|4 e 40 cent. Sultanina nuova a f. 25.

La qualità della nuova Sultanina è bellissima.

Granaglie. Venderonsi 10,000 staia granone Danubio cons. corr. storni e cessioni di contratti da f. 4 a 4.10 e 5000 grano Berdianska ai molini a fior. 8. 50.

Amsterdam, 5. Segala pronta —. , per agosto —.—, per ottobre 178.50, Ravizzone per ott. —.—, frumento —.—, grani invariati.

Anversa, 5. Petrolio pronto a franchi 47, calmo.

Berlino, 5. Spirito pronto a talleri 24.13, per agosto 23.28, per settem. e ottob. 20.12.

Breslavia, 5. Spirito pronto a talleri 23 3|4, per agosto a 23 1|2, per agosto e sett. a 22 7|12.

Liverpool, 5. Festa.

Napoli, 5. Mercato olii: Gallipoli, contanti —.—, detto per agosto 36.10, detto per consegne future 36.90. Gioia contanti —.—, detto per agosto 96.25, detto per consegne future 99.—.

Parigi 5. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 65,25, settem. e ott. 61.—, novembre a febbraio 59.—.

Spirito: mese corrente fr. 49.50, set. e ott. 50.—, 4 ultimi mesi 50.50, 4 primi mesi 53.—.

Zucchero: disponibile fr. 70.— bianco N. 3, 78.—, raffinato 156.157.

(Oss. Triest.)

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

6 agosto 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.1	751.4	751.5
Umidità relativa	70	58	80
Stato del Cielo	ser.cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	—	—
Vento (forza	—	—	—
Termometro centigrado	22.6	24.5	21.3

Temperatura (massima 28.0
Temperatura (minima 18.1
Temperatura minima all' aperto 16.0

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 5. Prestito 1872, 88.80, Fr. 55.83; Ital. 69.05, Lombarde 485, Obbligazioni 262.—; Romane 135.—, Obblig. 188.—; Ferrovie Vit. Em. 209.—, Meridionali 213.25; Cambio Italia 7.—, Obb.tabacchi 490.—; Azioni 710.—; Prestito 1871 87.—, Londra a vista 25.68. —; Inglese —.—, Aggio oro per mille 12.—.

Berlino 5. Austriache 203.1|4; Lombarde 126.—; Azioni 105.1|4; Italiana 67.3|4.

Nuova York, 5. Oro 115.1|2.

FIRENZE, 6 agosto

Rendita	73.50. —	Azioni tabacchi	739. —
» fine corr.	—.—. —	» fine corr.	—.—
Oro	21.68. —	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.23. —	Azioni ferrov. merid.	468, 50
Parigi	106 80. —	Obbligaz. » »	227.—
Prestito nazionale	84.50. —	Buoni	538.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	525. —	Banca Toscana	1713 50

VENEZIA, 6 agosto

La Rendita per fine corr. da 67.1|4 a 67.30 in oro, e pronta da 73.40 a —.— in carta. Da 20 fr. d'oro da l. 21.68 a l. 21.69. Carta da fior. 37.60 a fior. —.— per 100 lire. Banconote austr. da 92.1|4 a 3|8, e lire 2.45.1|2 a lire —.— per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

GAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	73.30	73.40
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	84 50	84 60
Azioni Italo-germaniche	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E.	222 25	222.75
» » » Sarde	230.—	231.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.68	21.70
Banconote austriache	245.25	245 50
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0/0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0	—

TRIESTE, 6 agosto

Zecchini Imperiali	fior.	5.27. —	5.28. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.80.1|2	8.81.1|2
Sovrane inglesi	»	11.08 —	11.10 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 5 agosto al 6 agosto

Metalliche 5 per cento	fior	66.45	66.20
Prestito Nazionale	»	72.85	72 70
» 1860	»	103.80	103,50
Azioni della Banca Nazionale	»	855.—	856.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	338.60	338.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.40	110.40
Argento	»	108.25	108.15
Da 20 franchi	»	8.82. —	8.82.1|2
Zecchini imperiali	»	5.29. —	5.30. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 6 agosto

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23 09	ad it. L.	24 30
Granoturco	»	»	16.66	»	17.71
» forestiero	»	»	14 50	»	15 49
Segala	»	»	14.—	»	14.10
Avena in Città	» rasato	»	8.—	»	8 10
Spelta	»	»	—.—	»	27.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 60
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	9.50
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Fava		»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
G. GIUSSANI *Comproprietario*

(Articolo Comunicato *)

Al sig. G. M.

Carissimo Amico,

Vorrei della mia breve fermata alle acque di Arta narrarti un' episodio, certo che tu, amico qual sei delle Alpi e delle peregrinazioni fra monti, scorgerai con piacere ricordato un vero alpestre paradiso, posto in una delle più elevate località della nostra Carnia.

Tratto da gentile invito ad andarvi, m'avventurai con arditezza impari alla forza sulla strada che da Paluzza si spinge lungo la Pontaiba a Treppo ed a Tausia. Ma quivi avea principio tale asprezza di sentiero attraverso i torrenti, i rughi dirupati ed incerti, che mal per me se solo mi fossi trovato al duro cimento.

Per fortuna i miei gentili compagni di viaggio e futuri padroni di casa, col brioso e colto favellare incoraggiandomi coll'esempio del loro piede sicuro, avezzo sin dai primi anni ai balzi montani, tanto m'ajutarono, che ansante, stanco e trafelato si, ma pur lieto toccai l'ameno Ostello di Valdajer, ove a dir vero potei obliare.

« La noja e il mal de la passata via ».

Figurati! all'altezza dei pascoli, a' circa 4000 piedi sul mare (come mi diceva l'egregio Professore A . . . . . altro mio compagno di pellegrinaggio), trovai tutti gli agi della vita, belle stanzine comode ed eleganti, vino ristoratore e vivificante, cibi graditi ed eletti, e tutto questo accompagnato e reso mille volte più caro da quella cortese ospitalità che non ti secca, ma ti segue con occhio vigile ovunque, che vede, anzi prevede i tuoi bisogni e ti circonda di tutto ciò che può giovarti, mostrandosi felice di soddisfare ogni tuo desiderio. E la postura del luogo, e il paesaggio e la serena e maestosa tranquillità di quei balzi e lo smeraldo dei pascoli e il cupo dei boschi e la gioconda calma che investe il cuore e la mente, come potrò io descriverti tutto ciò? Invidierei la penna al poeta, il pennello al pittore sol per poter trasmetterti le impressioni che il mio breve soggiorno colassù suscitava.

Ti accerto, mio caro, che furon ore che mai oblierò quelle che trascorsi nel delizioso romitaggio di Valdajer, frammezzo a quella famiglia, a cui dalle basse sfere di Udine nostra invia un saluto ed un ringraziamento, mentre a te stringe la mano,

L'affezionato tuo
N. D.

*) *Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 423 1

REGNO D' ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Latisana

Comune di Palazzolo dello Stella

Avviso d' Asta

Reso infruttuoso l' esperimento d' asta praticato nel giorno di martedì 23 luglio corrente per l' appalto del lavoro di sistemazione delle strade interne del paese di Palazzolo dello Stella per l'importo di l. 7632.76 viene fissato un secondo esperimento pel giorno 22 agosto p. v. alle ore 11 ant. colle forme ed alle medesime condizioni enunciate nel precedente avviso Municipale 6 luglio corr. n. 377, inserito nel «Giornale di Udine» 11, 12 e 13 stesso mese.

Dall' Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 30 luglio 1872

Il Sindaco
L. Guri

ATTI GIUDIZIARII

Il R. Cancelliere della Pretura Mandamentale di Cividale

fa noto

Che nel verbale odierno venne accettata col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata da Medves Antonio fu Tomaso di Mersino frazione del Comune di Rodda, morto in detto luogo il 19 giugno 1872, da Crucil Giovanna fu Stefano vedova Medves suddetto per sè e per conto ed interesse dei minori figli Lorenzo, Maria, Giovanna, e Catterina, in base al testamento 14 giugno 1872 n. 4607 eretto dal Notajo Cuccovaz D.r Luigi di S. Pietro al Natisone.

Cividale, 27 luglio 1872.

A. Cozzarolo *Vice Cancelliere*

Il R. Cancelliere della Pretura Mandamentale di Cividale

fa noto

Che nel verbale 29 luglio 1872 venne accettata col beneficio dell' inventario l' eredità abbandonata da Miani Pietro fu Francesco di Cividale morto il 25 giugno 1872, dalli di lui figli Giuseppe e Francesco Miani, del primo letto, nonchè dalla di lui vedova Catterina nata Cignola per sè e pei minori comuni figli del secondo letto, Pietro e Maria Miani fu Pietro, e tutti per legge.

Cividale, 5 agosto 1872.

A. Cozzarolo *Vice Cancelliere*

Citazione

a sensi dell' art. 141 cod. proc. civ.

Il sottoscritto usciere ad istanza dell' avv. dott. Gio.Batta Antonini di Udine procuratore del sig. Francesco Stroili fu Francesco di Gemona, che per gli effetti della presente ha eletto domicilio presso il dott. Francesco di Caporiacco in borgo S. Bortolomio N. 2428 cita il sig. Paolo Bierti fu Antonio assente d'ignota dimora a comparire alla Udienza del giorno 28 settembre 1872 che terrà il R. Tribunale civ. correz. di Udine, in seguito a rinvio del 22 luglio 1872, per sentire pronunciare in suo confronto e della sorella Giovanna nonchè di Catterina, Anna e Maria Bierti fu Giuseppe tutte di Gemona.

1. Doversi dividere mediante perito da nominarsi dal Tribunale in caso di non accordo delle parti, Gli immobili in mappa di Gemona.

N. 1292, 1305, 2696, sub. 3, 2742, 2835, 2883, 3230, 3503, 3504 in 18 parti eguali, 9 delle quali d'assegnarsi a Giovanna fu Antonio Bierti, 2 per ciascheduna alle Catterina, Anna e Maria fu Giuseppe Bierti; e tre a Paolo fu Antonio Bierti; e nel caso il perito ritenga impossibile ad effettuarsi la stima, senz' altro si debba proseguire alla espropriazione.

2. Doversi nominare un notaio ed essere delegato il R. Pretore di Gemona per le rispettive formalità ed operazione di divisione prescritte dal cod. civ. e di proc.

3. Stare tutte le spese della divisione a carico della sostanza da dividersi.

Udine addì 4 agosto 1872.

L' Usciere
Soragna.

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.